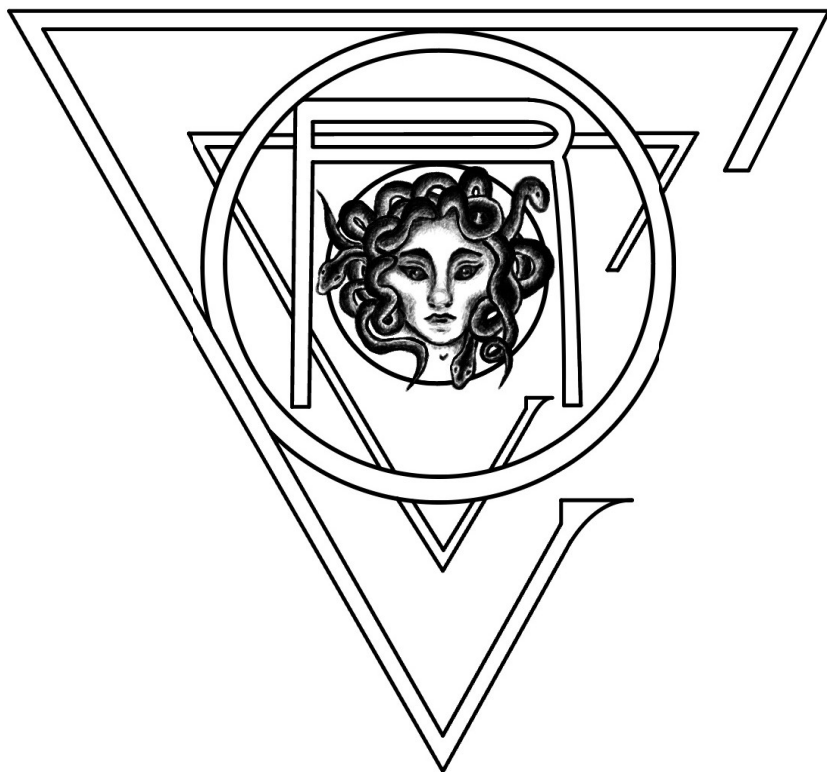




WOLFANGO DALLA VECCHIA

GORGO

Assolo per strumenti a percussione

MP 58

**Edizione critica e revisione della partitura
a cura di Alessandro Cozza**

ARMELIN MUSICA - PADOVA

Prefazione

*La parte iniziale è l'esemplificazione di un'ipotesi da me formulata anni fa al Corso di Teoria Generale della Composizione tenuto all'Istituto Benvenuti di Conegliano, circa le possibilità di reinterpretare con un nuovo "mensuralismo" la metrica classica greca. Da questo pugno di battute per sola percussione a suoni indeterminati è nato il progetto di un ampio pezzo virtuosistico per un solo esecutore, che includesse l'utilizzo anche di strumenti a suono determinato. Sinceramente poi non ricordo come mi sia venuta l'idea di riferirmi al mito di Gorgone: forse mi è stato suggerito dalle suggestioni "apollinee" del vibrafono contrapposte a quelle "dionisiache" della marimba.*¹

Questa analisi critica prende avvio citando il Maestro Dalla Vecchia, le cui considerazioni non necessitano di un approfondimento ulteriore in quanto estremamente chiare ed esplicative. In questa introduzione, tuttavia, si ritiene opportuno soffermarsi su alcuni termini utilizzati al fine di delineare il quadro analitico del brano.

Il titolo *Gorgo* risulta immediatamente evocativo ed enigmatico al contempo. Il termine, etimologicamente, indica l'atto di "inghiottire vorticosamente"² ed è impiegato sia in ambito fluviale, sia in senso più letterario, con riferimento alla sfera emotiva della passione. Da un punto di vista filosofico, si può inoltre ricavare un parallelismo con il mito di *Gorgone*, come menzionato nel testo di Dalla Vecchia,³ in cui divinità marine, quali Steno, Euriale e Medusa pietrificavano chiunque le osservasse direttamente.⁴ Si configura, pertanto, un dualismo tra le idee fondanti del brano: da un lato l'incremento costante del materiale musicale e l'imprevedibilità timbrica, che generano un vortice immaginario, dall'altro il congelamento del *tactus*, in cui si intersecano figure ritmiche sincopate, determinando un senso di sospensione temporale.

Relativamente all'ultimo aspetto trattato, Dalla Vecchia definisce l'idea e la filosofia esecutiva del brano affermando che: "nonostante la notazione mensuralistica, l'esecuzione non debba essere rigorosamente computeristica. L'esecutore è invitato a interpretare liberamente l'opera come una grande cadenza virtuosistica, esprimendo al massimo la propria sensibilità e perizia tecnica".⁵

Tale *grande cadenza*, come suggerito dal Maestro Antonio Segafreddo, dedicatario del brano e primo esecutore (9 aprile 1994, Padova), non deve tuttavia compromettere la precisione ritmica e il rispetto del *tactus*, che mantiene una struttura metrica ben definita. Il fluire ininterrotto del tempo, accompagnato dall'alternanza delle manifestazioni sonore e dalla costante trasformazione delle idee, può essere interpretato attraverso la lente della teleologia aristotelica.

La teleologia⁶ costituisce un concetto cardine nella metafisica aristotelica, poiché integra l'insufficienza esplicativa della sola causa materiale. Aristotele concentra la propria analisi sull'efficacia della causalità finale nel determinare il funzionamento degli organismi viventi e dei processi riproduttivi. La forma, nella sua concezione, non possiede uno statuto separato e trascendente, ma si manifesta come un principio immanente al processo stesso di costituzione dell'ente. Studi recenti evidenziano come il concetto di teleologia sia intrinsecamente connesso ai processi naturali, piuttosto che a un principio trascendente. Tale interpretazione si fonda sulla relazione tra *entelecheia* (ἐντελέχεια), intesa come "stato di compiutezza", ed *energeia* (ἐνέργεια), concepita come attività orientata verso un fine.

¹ "Gorgo. Assolo" (1993)", Wolfgang Dalla Vecchia, consultato il 3 marzo 2025, <https://www.wolfangodallavecchia.it/opere-musicali/strumenti-solisti/gorgo-assolo-1993>.

² <https://www.treccani.it/vocabolario/gorgo>.

³ Cfr. nota 1.

⁴ <https://www.treccani.it/vocabolario/gorgone>.

⁵ Gorgo "Assolo" per Multipercussione, partitura manoscritta 19/01/1993, pag.1.

⁶ [https://www.treccani.it/enciclopedia/teleologia_\(Dizionario-di-filosofia\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/teleologia_(Dizionario-di-filosofia)).

Alcuni filosofi contemporanei, come Tugendhat⁷, sostengono che il concetto aristotelico di *telos* (τέλος) implichi una dimensione dinamica, piuttosto che una condizione statica, suggerendo che la teleologia debba essere intesa come un processo in continuo divenire.

Dopo aver esaminato le idee generatrici del brano in ambito letterario e filosofico, si rende ora necessario approfondire alcuni aspetti dal punto di vista musicale e compositivo. L'atto creativo, per il compositore, costituisce un'esperienza accessibile in modo autentico esclusivamente a lui stesso. Sebbene filosofia, psicologia ed estetica possano analizzare i processi che precedono e seguono la creazione di un'opera d'arte, il nucleo essenziale dell'atto creativo rimane prerogativa esclusiva del compositore (questione largamente opinabile). Quest'ultimo possiede una conoscenza diretta del processo di composizione, comprendendone le condizioni razionali, psichiche e mentali. Tale processo non si riduce all'istinto, ma implica una disciplina rigorosa, fondata su una *Teoria Generale*⁸ della prassi compositiva, distinta dalla teoria musicale in senso lato. L'opera d'arte nasce dal compositore e si trasmette al fruitore; spetta alla filosofia, all'estetica e alla psicologia indagare i fattori che precedono l'atto creativo e le dinamiche che ne determinano la ricezione.

La teoria musicale si configura come una sistematizzazione di materiali e regole, con il primo limite di natura essenzialmente "nozionale". Essa non tiene conto della complessità filosofica, storica ed etnica che caratterizza la genesi dei linguaggi musicali, né riconosce l'origine della musica al di fuori delle speculazioni pitagoriche. Di conseguenza, la teoria musicale presenta una struttura concettuale inversa, in cui le nozioni emergono già formalizzate. Un riesame critico e approfondito risulta necessario per indagare i fondamenti del discorso musicale e riconsiderare la teoria tradizionale alla luce di nuove prospettive e di esperienze compositive inedite. Queste teorie sono state esplorate da numerosi compositori e studiosi della musica.

Pierre Schaeffer, ad esempio, aspira a formulare una teoria musicale generale, distinguendo due orientamenti epistemologici: da un lato l'idea che l'accumulo di conoscenze possa condurre alla formalizzazione della musica tramite modelli matematici, dall'altro la prospettiva secondo cui una riflessione metodologicamente rigorosa possa individuare principi essenziali alla base tanto della scienza quanto delle intuizioni artistiche.⁹ Pur avendo un ruolo rilevante nella storia delle teorie musicali e compositive, l'impianto teorico di *Schaeffer* tende a escludere la dimensione estetica, considerandola un elemento personale e non analizzabile sistematicamente. In contrapposizione a tale impostazione, *Pierre Boulez* concepisce il discorso musicale come un processo di selezione tra possibilità offerte da un sistema predefinito, sottolineando la dialettica tra struttura e libertà creativa.

Un interrogativo fondamentale riguarda i principi su cui si fonda la libertà di scelta tra le possibilità compositive e se tale scelta è realmente incondizionata o soggetta a vincoli. Il compositore può non esserne consapevole in maniera razionale, ma ciò non esclude la presenza di limiti psicologici impliciti. Secondo *Alain Daniélou*¹⁰, il principio aprioristico risiede in un'essenza della musica definibile come "orfica", in cui il fenomeno estetico non si esaurisce nei principi teorici e personali che ne guidano la genesi, ma include la dialettica con il fruitore dell'opera.

La musica assume dunque un valore metascientifico. *Daniélou* afferma che la comprensione razionale di un sistema musicale non è sufficiente a garantire un'esperienza estetica autentica e sottolinea l'importanza della dimensione corporea e percettiva.

*La nostra intelligenza può comprendere approssimativamente il senso di una musica fatta di intervalli ravvicinati, ma il nostro corpo, invece di riceverne un beneficio resta contratto per lo sforzo inconsciente di adattamento che ci fa fare, in luogo di sentirsi trasformato dall'influenza benefica dell'armonia. Il disprezzo per le minime differenze negli intervalli ha delle gravi conseguenze in relazioni alla profondità dell'effetto-musica e al suo ruolo e alla sua popolarità nella società umana.*¹¹

La musica rappresenta un fenomeno epifanico e un'espressione linguistica, in cui il processo compositivo comprende necessariamente la dimensione della ricezione da parte del pubblico.

In questa sede sono stati analizzati e revisionati alcuni aspetti fondamentali della composizione, quali la notazione della partitura, il metro e il ritmo, le velocità e la costruzione del *setup*.

⁷ Filosofo tedesco di origine ceca (Brno 1930 - Friburgo in Brisgovia 2023), prof. all'univ. di Heidelberg e alla Freie Universität di Berlino (1980-92, poi prof. emerito), a Santiago, Vienna, Praga e prof. onorario a Tübingen (dal 2003). Allievo di M. Heidegger, si è avvicinato alla filosofia analitica, di cui condivide il rilievo dato all'analisi linguistica per la trattazione dei problemi filosofici tradizionali. (<https://www.treccani.it/enciclopedia/ernst-tugendhat/>).

⁸ Dalla Vecchia, Wolfango; Bianchi, Sergio. *Teoria generale della composizione*. Ensemble'900, 1997.

⁹ Boulez, Pierre. <... Auprès et au loin>. In : Cahiers de la Compagnie Madeleine Renaud-Jean-Louis Barrault 2 (1954), p. 7-27.

¹⁰ Musicologo francese (Parigi 1907 - Lonay, Svizzera, 1994); direttore degli istituti internazionali di musica comparata di Berlino (1963-77) e di Venezia (1973-82). Pubblicò numerosi studi di etnomusicologia e religiosità orientale, curando anche numerose incisioni di dischi di musiche orientali.

¹¹ Daniélou, Alain. "Traité de musicologie comparée." (1959), pg.20.

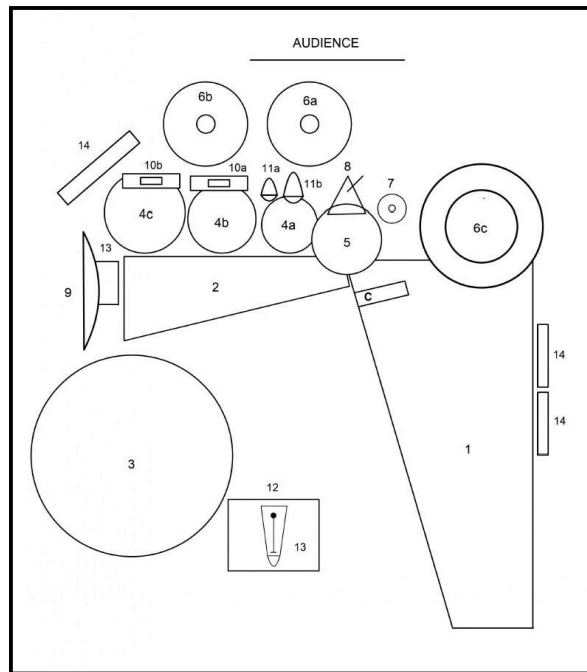


Figura 16.4

1. Marimba
2. Vibrafono
3. Grancassa
4. a - Tom Acuto b - Tom Medio c - Tom Grave
5. Tamburo Militare
6. a - Piatto I b - Piatto II c - Piatto Cinese
7. Cimbalo/Crotalo
8. Triangolo
9. Tam Tam
10. a - Wood Block Acuto b - Wood Block Grave
11. a - Campanaccio Acuto b - Campanaccio Grave
12. Flexaton
13. Tavolo Battenti
14. Leggio

Figura 16.5

Conclusioni

L'analisi del brano *Gorgo* ha messo in evidenza non solo la complessità delle scelte compositive del M° Dalla Vecchia, ma anche la sua capacità di integrare in modo raffinato e coerente principi teorici, filosofici ed estetici, riflettendo una visione della musica come fenomeno in continua evoluzione.

La riflessione sulla possibilità di reinterpretare la metrica classica greca attraverso un nuovo *mensuralismo* ha dato origine a una composizione che, pur mantenendo una rigorosa struttura formale, lascia spazio alla libertà espressiva dell'interprete, offrendo un terreno fertile per un'esperienza musicale che trascende la mera esecuzione tecnica. Il dualismo tra ordine e libertà, visibile nel contrasto tra il controllo strutturale del ritmo e l'apertura interpretativa, trova una connessione diretta con il titolo dell'opera, evocando il mito di *Gorgone* come simbolo di potenza e ambiguità. Tale dualismo non è solo un elemento narrativo, ma una forza che permea sia la costruzione musicale sia la sua dimensione percettiva.

Setup Strumentale

1. Marimba
2. Vibrafono
3. Grancassa
4. a - Tom Acuto b - Tom Medio c - Tom Grave
5. Tamburo Militare
6. a - Piatto I b - Piatto II c - Piatto Cinese
7. Cimbolino/Crotalo
8. Triangolo
9. Tam Tam
10. a - Wood Block Acuto b- Wood Block Grave
11. a - Campanaccio Acuto b- Campanaccio Grave
12. Flexaton
13. Tavolo Battenti
14. Leggio

Battenti

⌋: vibrafono medio / morbidi

⌋: vibrafono medio / duri

●: xilofono gomma dura

/: triangolo

⌋: timpani medio / morbidi

GORGÓ

Assolo per strumenti a percussione

WOLFANGO DALLA VECCHIA

$\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{♩} = 112$

Tri. / Crot.
Ptt.
Rull.
Toms

4 5 6 7

8 9 10 11 12 13 14

15 16 17 18 19 20 21

22 23 24 25 26 27 28

29 30 31 32 33 34